

# Progetto obiettivo nazionale di salute mentale in Calabria è rimasto lettera morta.

SCOPERTO DAI NAS UN ALTRO ISTITUTO LAGER

Su **La Stampa del 17 agosto 2005** Rocco Valenti scrive quanto segue: «Poco più di **trenta disabili mentali** tenuti in condizioni disumane, in una struttura carente sotto il profilo igienico-sanitario, ma anche poco sicura, a giudicare dall'inadeguatezza degli impianti elettrici. Di fronte ad un tale quadro di precarietà, a tratti sconcertante, ai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni e sanità di Reggio Calabria non è rimasto sequestrare la struttura - nella periferia della città sullo Stretto - aperta circa 15 anni fa e convenzionata con l'Asl. Una clinica-lager, a sentire gli investigatori del Nas, in cui i pazienti pare fossero costretti a vivere in ambienti malsani. Non è stato ancora deciso un eventuale trasferimento dei 31 degenti della casa di cura - denominata "Pellaro 1 e 2" - che, dopo il sequestro, è stata affidata in custodia giudiziaria ai due responsabili, i quali, a parte eventuali responsabilità da accertare in sede penale, dovranno provvedere a eliminare le condizioni di fatiscenza e precarietà. Ora gli investigatori approfondiranno gli accertamenti, partendo, tra l'altro, dalla convenzione stipulata con la società pro-prietaria della casa di cura dal Servizio sanitario pubblico, per verificare prima di tutto la rispondenza dello stabile (a due piani) ai requisiti richiesti dalla legge per destinazioni così delicate. "Due miliardi di vecchie lire per mantenere un vero e proprio lager a danno di 31 poveri malati mentali", **ha rilevato il Ministro della salute, Francesco Storace, che si è detto determinato a fare piena chiarezza sulla vicenda:** "Quanto scoperto dai Nas è raccapricciante e si dovrà andare in fondo, sino alla costituzione di parte civile da parte dello Stato; voglio anche capire se ci sono mai stati controlli sul territorio". **E se il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Scopelliti, si è detto "particolarmente soddisfatto"** per l'intervento di Storace, al quale ha sollecitato l'attivazione di tutte le procedure necessarie per verificare e vigilare sullo stato della sanità cittadina, per colmare eventuali inadempienze, **il Governatore della Calabria, Agazio Loiero, ha manifestato l'intenzione di andare fino in fondo "affinchè chi ha sbagliato paghi". "Sono fatti che non ci sorprendono - ha aggiunto Loiero - perché l'assistenza ai disabili mentali in Calabria, in base a inchieste giudiziarie e denunce delle famiglie dei pazienti, è quella che, più di altri settori, mostra falle vistose. A noi tocca porre riparo in una situazione di emergenza: il progetto obiettivo nazionale di salute mentale in Calabria è rimasto lettera morta. Ignorando le strutture alternative si è lasciato spazio a vere e proprie situazioni manicomiali che bisognerà ora smantellare. Il settore psichiatrico è quello che, a prima vista, è stato gestito per anni con approssimazione e superficialità irresponsabile, determinando una situazione intollerabile"».**

Le dichiarazioni del Ministro Storace sono importanti: occorre però, verificare se alle parole seguiranno i fatti. Al riguardo, gradiremmo conoscere come mai l'istituto lager è stato scoperto dai Nas e non dall'Asl, che pure ne conosceva l'esistenza avendo stipulato con detta struttura una convenzione. Vorremmo anche sapere se il Ministro Storace intende promuovere le opportune iniziative affinché vengano rese particolarmente severe le misure penali da infliggere a coloro che approfittano dell'incapacità di difendersi degli utenti per costringerli a vivere in condizioni disumane. Infine, siamo estremamente sorpresi per il fatto che i Nas abbiano affidato in custodia giudiziaria i 31 degenti ai due responsabili dell'istituto lager.

Prospettive assistenziali, n. 151, luglio-settembre 2005